



Città
metropolitana
di Milano



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia



**L'orientamento che dialoga
L'orientamento informativo quale strumento
pedagogico di ricerca e di riflessione**

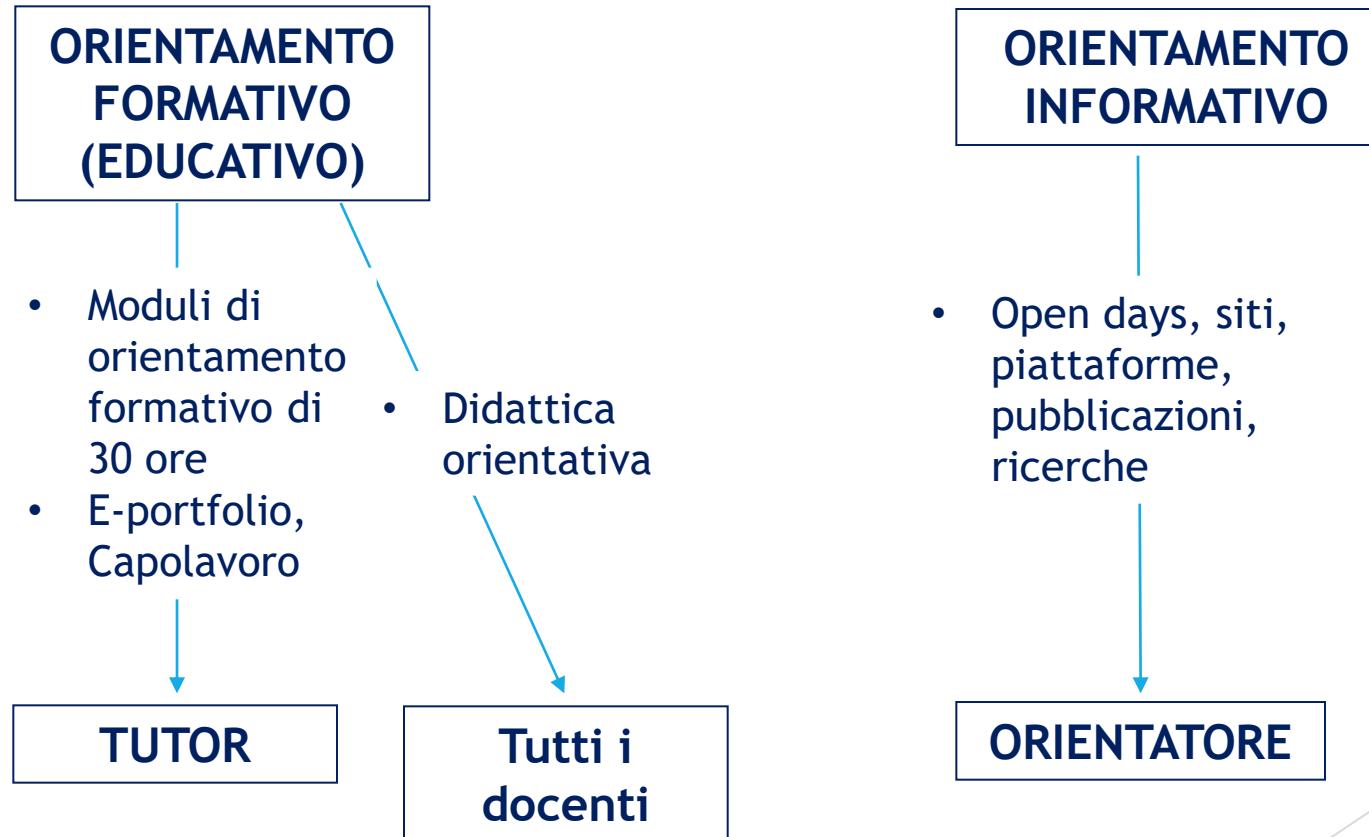
Milano – 1° dicembre 2025

***Quali informazioni per
una scelta consapevole***

Renato Rovetta

Orientamento, tra formazione e informazione

Quella tra formazione e informazione appare, storicamente, come una dicotomia fondante il sistema e le pratiche dell'orientamento nella scuola italiana, nuovamente confermata dalle Linee Guida del 2022:



L'orientamento formativo: palestra di novità, ma...

- Negli anni recenti la ricerca, il dibattito specialistico, la formazione (cfr. OrientaMenti di INDIRE) e le risorse si sono concentrate prevalentemente sull'orientamento formativo nell'ambito del quale molte scuole hanno realizzato sperimentazioni e soluzioni innovative.
- Minore attenzione sembra esser stata dedicata agli aspetti informativi dell'orientamento che ha visto prevalentemente perpetuare modelli e soluzioni standardizzate, concentrate soprattutto nella stagione che precede le iscrizioni.
- È meritoria l'attenzione che si pone oggi, in questa occasione, alla dimensione “informativa” dell'orientamento, particolarmente nella sottolineatura dello “strumento pedagogico di ricerca e di riflessione”
- È ancora giustificata, attuale e funzionale la tradizionale distinzione dicotomica tra orientamento formativo e informativo? Non è forse più opportuno riconoscere la dimensione comunque formativa anche se implicita, delle informazioni che si sceglie di utilizzare per orientare studenti e famiglie verso determinati percorsi? È possibile immaginare una nuova sintesi, un nuovo equilibrio tra i bisogni dei soggetti e quelli dei contesti?

Un caso scuola, utile per la riflessione 1

- Il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha recentemente pubblicato una lettera, indirizzata ai genitori degli studenti in uscita dalla secondaria di I grado, per fornire loro le “*informazioni il più possibile complete e aggiornate per riflettere sulle loro vocazioni e attitudini e declinarle in modo che siano foriere di una piena realizzazione*”
- Le 12 pagine indicate riportano grafici e tavole che illustrano le previsioni di occupabilità al termine degli studi secondari di II grado con particolare sottolineatura dei profili professionali più ricercati dal mercato nel periodo 2024-28 (sulla base del report Excelsior di Unioncamere)
- Le informazioni fornite rappresentano, con tutta evidenza, una forte sollecitazione orientativa verso i percorsi tecnici e professionali che offrono le maggiori opportunità di impiego immediato con l'implicita finalità di contrastare la tendenza, consolidata negli anni recenti, alla licealizzazione delle scelte.
- La preoccupazione del ministro non è infondata, alla luce dello scenario di grave squilibrio tra domanda e offerta di profili tecnici intermedi che caratterizza il nostro mercato del lavoro insieme alla, paradossale, eccedenza di laureati in discipline con limitata richiesta dal mercato (vedi PNRR)

Un caso scuola, utile per la riflessione 2

- Ma qui a noi interessa l'uso delle informazioni a fini orientativi: si tratta di un'informazione formativa o de-formante? I dati riportati sono relativi ad una stima di fabbisogno fino al 2028 ... e poi?
- Secondo Michele del Lago “questi dati non indicano il futuro, fotografano semplicemente un presente in via di estinzione”, soprattutto alla luce dei probabili e imminenti sconvolgimenti che l'intelligenza artificiale determinerà anche sul futuro del lavoro.
[\[https://www.editorialedomani.it/politica/italia/lettera-valditara-famiglie-orientamento-terza-media-professioni-piu-richieste-perche-sbaglia-bs8qz87r \]](https://www.editorialedomani.it/politica/italia/lettera-valditara-famiglie-orientamento-terza-media-professioni-piu-richieste-perche-sbaglia-bs8qz87r)
- Inoltre lo *Skill mismatch* spesso denunciato dal sistema delle imprese nazionali riguarda la mancata o debole corrispondenza tra le competenze - tecniche, umane, sociali - richieste dalle imprese e le competenze in uscita dal sistema di istruzione e formazione. Si tratta di competenze non specialistiche o professionalizzanti ma di *soft skills* [cfr. Legge n.22/25], di carattere metacognitivo, complesso, le uniche potenzialmente efficaci a garantire quella capacità di apprendimento autonomo, resilienza e adattabilità che lo scenario mutevole e incerto che si profila sembra richiedere. E, probabilmente, anche l'istruzione liceale è adeguatamente attrezzata per supportarne l'acquisizione

E nei nostri *open days* ... quali informazioni?

- Stesse o analoghe problematiche si riscontrano frequentemente nelle strategie informative adottate nel corso degli Open days, quando la pur legittima dimensione del *marketing* finisce per prevalere sull'interesse dei soggetti in orientamento e sui loro reali bisogni informativi: non solo le informazioni fornite risultano "filtrate" ma anche la presentazione degli elementi strutturali (es. attrattività degli ambienti scolastici, della dotazione tecnologica, dell'offerta extracurricolare) finisce talora per de-formare il messaggio rispetto al focus personale (abbozzo del progetto di vita, interessi e attitudini, ecc.)
- Al di là della normativa di riferimento (L.150/00) – che comunque impone alle pubbliche amministrazioni una certo approccio alla gestione della comunicazione e delle informazioni, ispirato ai principi della trasparenza e dell'efficacia amministrativa [<https://www.orizzontescuola.it/orientamento-iscrizioni-open-day-come-organizzarlo-partecipazione-dei-docenti-e-volontaria-cambia-la-vita-quotidiana-della-scuola/>] – è forse giunto il momento di ripensare ai modi, alle forme e ai contenuti delle informazioni trasmesse a studenti e genitori in occasione delle "giornate aperte" (e nei documenti di presentazione dell'identità della scuola: PTOF, Sito) perché siano funzionali a supportare il processo di consapevolizzazione della scelta da parte di studenti e genitori.

Sulla qualità e attendibilità delle informazioni, e delle relative fonti

- Aneddoto del notaio ... **sulla potenza e la permanente percezione di efficacia del “passa-parola”**: perché, nonostante la molteplicità delle fonti e dei canali informativi e l'abbondanza dei informazioni disponibili, i genitori continuano a fidarsi ed affidarsi all'opinione del vicino di casa, del collega genitore o all'esperienza dell'amico? Cosa rende questo canale di informazione così affidabile? Forse la terzietà disinteressata della fonte? O la semplificazione dei contenuti informativi? O il privilegio attribuito alla concreta esperienza diretta?
- **Sulla persistenza del luogo comune e del modello consolidato:** spesso chi è deputato a fornire informazioni non dispone di una conoscenza diretta ed aggiornata della complessità del sistema verso cui orienta. È questo, spesso, il caso dei docenti di scuola secondaria di I grado che non conoscono o conoscono solo superficialmente le profonde modifiche intervenute nel tempo all'offerta plurale di indirizzi, opzioni, metodologie, culture prevalenti del segmento secondario e di IeFP e, pertanto, tendono ad informare replicando luoghi comuni e schemi orientativi basati sulla tradizionale gerarchia degli esiti scolastici.

Una nuova sintesi tra formazione e informazione

È giunto il momento di ripensare alla tradizionale dicotomia tra formazione e informazione nelle pratiche dell'orientamento per puntare ad una loro sintesi, centrata sulla valorizzazione della dimensione metacognitiva:



Una nuova definizione di orientamento

[da Linee guida '22 1.3, che riprendono la definizione condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012]

“L’orientamento è un **processo** volto a facilitare la conoscenza

- di sé, [soggetto]
- del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, [contesto]
- delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, [metacognizione]

al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per

- poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, [metacognizione]
- elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”. [metacognizione]



Città
metropolitana
di Milano



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia



Grazie per l'attenzione